



Città di Trani
 Medaglia d'Argento al Merito Civile
 PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Originale Deliberazione di Giunta Comunale

N. <u>190</u> del Reg. Data: <u>31 / 10 / 2018</u>	Oggetto: Approvazione Piano Comunale di Dimensionamento Scolastico. Anno Scolastico 2019/2020.
---	--

L'anno duemiladiciotto, il giorno trentuno del mese di ottobre, alle ore 13,00, nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
BOTTARO	Avv. Amedeo	SINDACO- PRESIDENTE	x	
TONDOLO	Ing. Giovanni	ASSESSORE	x	
LAURORA	Geom. Tommaso	ASSESSORE	x	
CILIENTO	Dott.ssa Debora	ASSESSORE	x	
D'AGOSTINO	Dott.ssa Ivana	ASSESSORE	x	
DI LERNIA	Avv. Cecilia	ASSESSORE	x	
DI GREGORIO	Avv. Michele	ASSESSORE		x
DI LERNIA	Dott. Felice	ASSESSORE	x	
DI TULLO	Avv. Denise	ASSESSORE	x	
LIGNOLA	Dott. Luca	ASSESSORE	x	

Con l'assistenza del Segretario Generale dott. Francesco Angelo Lazzaro

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. 9

Assessori, ed assenti n. 1 Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati

a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione dell'Assessore alla Pubblica Istruzione dr.ssa Debora Ciliento:

Si premette quanto segue:

L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche.

Il D.L.vo n. 112 del 31.03.1998 ha trasferito alle Regioni ed agli Enti Locali numerosi compiti e funzioni tra cui, agli artt. 138 e 139, la programmazione dell'offerta formativa e quindi, in attuazione della medesima, l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole, nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Il DPR 18.06.1998 n°233 recante il "Regolamento delle norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 legge n°59 del 15.03.1997" all'art. 2 stabilisce in 500 e 900 studenti gli indici di riferimento minimo e massimo della popolazione scolastica, ovvero del riconoscimento della personalità giuridica e quindi dell'autonomia amministrativa, organizzativa e didattica.

Con deliberazione del Commissario ad acta del 01.08.2000 n°24 la Regione Puglia ha adottato il piano di riordino delle istituzioni scolastiche statali del proprio territorio.

L'assetto organizzativo disposto con il citato piano di dimensionamento richiede periodiche verifiche; il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato per l'appunto con l'adozione del Piano Regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1 agosto 2000, n. 181 in attuazione del D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233.

La Regione Puglia, con Legge 11 dicembre 2000, n. 24, nel recepire le funzioni conferite dal Titolo IV, Capo III, del Decreto legislativo 112 del 1998, all'art. 25, lett. e), ha fornito ulteriori indicazioni procedurali per l'esercizio della funzione e, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province, all'art. 27 ha stabilito che le stesse formulino una proposta di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano assistenza tecnica ed amministrativa ai Comuni compresi nel territorio.

L'art. 14, comma 1°, del TUEL n. 267/2000 prevede che "1. Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze."

La distribuzione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di istruzione e formazione è definita dall'art. 117 della Costituzione, novellato con la legge costituzionale 18.10.2011 n°3 che attribuisce allo Stato la potestà legislativa esclusiva di dettare le "norme generali sull'istruzione" ed alle Regioni la potestà concorrente sull'istruzione "salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale".

Conseguentemente con la legge 28.03.2003 n°53 è stata conferita al Governo la delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni nella materia di cui trattasi, che è stata esercitata attraverso l'emanazione di appositi decreti legislativi, tra i quali il D.LGS n°226 del 17.10.2005 volto a rivisitare il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

L'art.64 del D.L. 25.06.2008 n°112, convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 n°133, ha previsto al comma 3 la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili ed a una maggiore efficacia ed efficienza del sistema scolastico; al comma 4, in attuazione del piano e in relazione agli interventi ed alle misure annuali ivi individuati, l'adozione di uno o più regolamenti ai sensi dell'art. 17 comma 2 della legge 23.08.1998 n°400 e successive modificazioni.

La Corte Costituzione, con sentenza n°200 del 02.07.2009, ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 64 al comma 4 lettere f bis) e f ter) del succitato D.L. 112/1998 come convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 n°133, in relazione all'art. 117 commi 3 e 6 della Costituzione, ribadendo la competenza esclusiva delle regioni in ordine alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa dei rispettivi territori.

L'art. 19 commi 4 e 5 del D.L. 06.07.2011 convertito con modificazioni dalla legge 15.07.2011 n°111 così recita: "Per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011/2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni

scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di primo grado; gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti da almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche” “Alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Le stesse sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome”.

La Corte Costituzionale, con sentenza n°200/2009, ha rilevato che “il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche è ambito che deve ritenersi di spettanza regionale”; con sentenza n°147/2012, ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art. 19 del D.L. 98 del 06.07.2011, convertito con modifiche nella legge 15.07.2011 n°111, per violazione dell'art. 117 terzo comma Cost. in quanto norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente, ribadendo ancora una volta la competenza regionale in materia di programmazione della rete scolastica. La citata sentenza della Corte Costituzionale n.147 del 7 giugno 2012 ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre fa capo alla competenza statale la individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle istituzioni scolastiche delle singole regioni.

Da ultimo, l'art. 12 del D.L. 12.09.2013 n°104, nel modificare sostanzialmente i commi 5 e 5bis dell'art. 19 della legge 111/2011, demanda ad un successivo Accordo in sede di Conferenza Unificata la fissazione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi, non senza precisare che fino al termine dell'anno scolastico in corso del quale è adottato l'accordo continuano ad applicarsi le regole previgenti.

Alla luce del nuovo quadro normativo e dell'assetto organizzativo definito con il Piano regionale riferito all'a.s. 2017/2018, Province e Comuni procederanno per l'a.s. 2017/2018, nell'ambito delle rispettive competenze, al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra indicate ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.

La riorganizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2017/2018, nelle more della stipula dell'Accordo previsto dall'art.12 della legge 128/2013 e dell'adozione del successivo decreto interministeriale, deve tener conto delle disposizioni di cui all'art.19, commi 5 e 5bis della legge n. 111/2011, nella loro formulazione originaria.

Le leggi n°111/2011 e n°183/2011 hanno fissato alcuni parametri numerici ai fini del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, determinando una riduzione degli organici e delineando per i prossimi anni la prospettiva di un possibile aumento delle criticità del sistema scolastico. Peraltro, l'assenza dei parametri numerici di cui al menzionato Accordo da stipularsi in sede di Conferenza Unificata, non esclude la necessità di procedere ad un tendenziale riequilibrio tra le istituzioni scolastiche funzionanti nel corrente anno scolastico, le quali, all'interno del dato medio regionale di 920 alunni per istituto, presentano tuttora forti squilibri tra i diversi gradi di istruzione e tra i diversi territori.

La Giunta Regionale della Puglia con deliberazione n°1690 del 26/10/2018 ha dettato le “Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2019/2020”.

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica, secondo quanto richiesto dalla Giunta Regionale, devono tener conto sia delle normative vigenti, sia della configurazione dei territori, sia dei bisogni delle persone e dovrà essere il risultato di un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che devono collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze, alla costruzione di un'offerta di istruzione e formazione rispondente alla domanda ed alle potenzialità delle singole realtà locali.

I Comuni dovranno esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto con le istituzioni scolastiche di competenza comunale, le parti sociali e le famiglie, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di I grado.

I Piani Comunali, che costituiranno l'esito conclusivo di tale processo, saranno predisposti sulla base degli indirizzi di seguito indicati e dovranno considerare:

- l'attuale situazione della rete scolastica, come risultante dall'ultimo Piano regionale;
- le caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
- i trend demografici, valutando una equilibrata distribuzione degli studenti tra autonomie scolastiche;

- le peculiarità sociali, economiche e socioculturali;
- la domanda d'istruzione e le esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto imprenditoriale esistente;
- la necessità di favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella, appena avviata, degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'opportunità di creare reti, filiere/poli formativi omogenei ed il più possibile coerenti con le caratteristiche socio-economiche, le potenzialità di sviluppo e la domanda formativa dei singoli territori.

Il dimensionamento, quindi, deve rispondere all'esigenza di:

- garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio;
- inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione;
- evitare un'eccessiva frammentazione, nei casi in cui l'esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa necessaria da particolari e specifiche condizioni territoriali.

I singoli Piani comunali di dimensionamento dovranno ispirarsi ai seguenti criteri e principi generali:

- evitare che le singole istituzioni scolastiche si discostino eccessivamente dalla consistenza media regionale ed eliminare per quanto possibile le situazioni di sottodimensionamento;
- sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi. Infatti, superata la logica impositiva e la rigidità dell'art.19 comma 4 della Legge n. 111/2011, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, la Regione Puglia ritiene di condividere la funzione pedagogica degli istituti comprensivi, comprovata da un'esperienza ultraventennale, considerando tale assetto funzionale all'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica e di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili altresì a contrastare la dispersione scolastica;
- procedere, in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per le aggregazioni verticali, ad aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo (es. due circoli didattici o due scuole medie);
- ove si valuti, infine, non concretizzabile alcuna operazione di aggregazione per motivi legati alle condizioni geografiche, socioeconomiche o altre peculiarità del territorio ed alle condizioni dell'edilizia scolastica, potranno essere mantenute autonome anche singole scuole del 1° ciclo, purché sufficientemente dimensionate.

Al fine di salvaguardare, in ogni caso, la stabilità nel triennio della dotazione organica di dirigenti assegnata, la Regione si riserva di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo.

Il dimensionamento deve ispirarsi ad una prospettiva di medio-lungo termine (tenendo conto della situazione attuale, delle previsioni, dell'andamento delle iscrizioni, del numero di classi formate per ciascun anno di corso), affinché l'assetto di una scuola non venga messo in discussione di frequente, ma ne venga, viceversa, garantita la stabilità nel tempo. Si dovrà perseguire, perciò, l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni dotate di un assetto "gestibile" dal punto di vista organizzativo-funzionale e "stabile" nel tempo, in grado di garantire un servizio qualitativamente efficace nell'interesse primario dell'utenza, evitando di creare sia scuole iperdimensionate, sia scuole sottodimensionate (fatte salve rare eccezioni, quali zone montane o condizioni di particolare isolamento).

In un'ottica di razionalizzazione della rete scolastica coerente con una programmazione dell'offerta formativa integrata, orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei, l'unificazione delle istituzioni del secondo ciclo dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia e si dovrà procedere, ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico, allo sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati.

I Comuni, in una logica di *governance* il più possibile condivisa e partecipata, dovranno esercitare il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto, a livello territoriale, con le istituzioni scolastiche e le parti sociali, con riferimento all'intero sistema dell'istruzione.

Per realizzare detta condivisione, i Comuni avranno cura di acquisire ed integrare nella proposta di piano comunale le proposte dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di propria competenza, che costituiscono parere obbligatorio ma non vincolante.

Con nota prot. N. 32557 del 05/10/2018 il Dirigente del Settore Istruzione di questa Amministrazione ha chiesto ai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche di competenza di far pervenire le proprie proposte, come richiesto nel predetto atto di indirizzo.

I contenuti del predetto atto di indirizzo regionale sono stati illustrati, alla presenza dei rappresentanti degli istituti scolastici e dei Sindacati tenutasi a Trani i giorni 09/10/2018 e 19/10/2018, anche allo scopo di sentire i pareri e raccogliere ogni indicazione utile riguardo alla formulazione del piano comunale di organizzazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, si osserva che la popolazione scolastica delle scuole di primo grado è pari a 5742 studenti; le istituzioni scolastiche di primo grado sono 6, divise in 4 Circoli didattici di Scuola Primaria e 2 Scuole secondarie di primo grado.

Nell'istruttoria e redazione del Piano Comunale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2018/2019 sono stati adottati i seguenti criteri:

1. il rispetto dei parametri di cui all'atto di indirizzo regionale (Deliberazione di Giunta Regionale n°1690 del 26/09/2018);
2. la salvaguardia delle vocazioni del territorio, per quanto riguarda gli indirizzi, valorizzando le loro specificità per ogni comune;
3. la verifica della consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari e indotti sul territorio;
4. la disponibilità di locali idonei quali sedi delle istituzioni scolastiche, con verifica della consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
5. la verifica della più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
6. la verifica dell'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dai servizi connessi (trasporti, refezione);
7. le previsioni dello Statuto del Comune di Trani, che esprime un preciso indirizzo in ordine alla ripartizione delle vocazioni e competenze sul territorio comunale.

Verificati i dati relativi alla popolazione scolastica dell'anno in corso, come da popolazione scolastica fornita dalle scuole.

Atteso che le funzioni programmatiche dell'Ente Comune non si esauriscono nell'adempimento delle linee guida regionali bensì devono articolarsi durante tutto l'anno scolastico, per poi culminare nel provvedimento programmatico finale;

Ritenuto assumere come linea d'indirizzo politico il continuo confronto non solo con le istituzioni scolastiche bensì anche e soprattutto con la società civile per l'analisi dei dati e delle scelte gestionali da assumere conseguentemente;

Considerato che in funzione del prioritario interesse degli utenti del servizio scolastico e del loro diritto di scelta, nell'ambito dell'obiettivo finale di rafforzamento e miglioramento qualitativo dell'offerta formativa del territorio, tutte le Autonomie Scolastiche in questa operazione annuale di razionalizzazione ottimale della rete scolastica dovranno rapportarsi con gli obiettivi, i principi generali e le specifiche linee guida presenti del predetto atto regionale;

Richiamate le linee guida del predetto atto regionale, che si riporta:

Ritenuto che, in conformità alle prescrizioni regionali contenute nell'Atto d'Indirizzo richiamato in premessa, le proposte formulate e condivise dagli Istituti contenenti le suddette richieste possono essere recepite nel senso di confermare e mantenere lo status quo della situazione scolastica cittadina relativamente all'a.s. 2019/2020 come da verbali sottoscritti da tutte le parti e allegati alla presente; precisando che si sono avuti diversi incontri con le parti interessate e si è giunti alla comune decisione di avviare tavoli di confronto per monitorare l'andamento delle iscrizioni e definire un riordino generale delle scuole di Trani per l'anno 2020/2021.

Dato atto che le autonomie, gli indirizzi, le opzioni e le articolazioni in essere presso le restanti realtà scolastiche che non sono state nel presente atto richiamate, in quanto non soggette a diverse valutazioni, vanno conseguentemente confermate nel loro status quo ai fini della formulazione del piano della rete scolastica e dell'offerta formativa;

Ritenuto di dover formulare un piano programmatico di dimensionamento della rete scolastica comunale per l'anno scolastico 2019/2020 che tenga in debito conto le precitate linee guida diramate dalla Giunta Regionale con deliberazione n°1690 del 26/09/2018, con il relativo nuovo sistema informatico presentato per rendere partecipi tutte le realtà territoriali i parametri dimensionali del DPR 233/1998 ai fini della sussistenza dei requisiti per il possesso dell'autonomia delle scuole, nonché il valore ponderale medio di studenti per autonomia in ordine all'assegnazione di dirigenti scolastici e DSGA a tempo indeterminato, volendo garantire nel contempo le necessarie condizioni di fruibilità del servizio scolastico, sulla base di specificità economiche, socio-culturali e demografiche, nonché degli indici di dispersione scolastica dei diversi bacini di utenza;

Preso atto dei valori della popolazione con riferimento ai nuovi nati nel periodo 2006/2018 (aggiornato al 30.09.2018) così definiti:

anno	Numero dei nati
2006	561
2007	605
2008	560
2009	567
2010	582
2011	531
2012	490
2013	446
2014	457
2015	415
2016	432
2017	427
2018	323 al 30/9/2018

Preso atto che la denatalità sta producendo i suoi effetti sui singoli circoli didattici;

Preso atto che le istituzioni scolastiche della rete comunale si pongono complessivamente a livelli discreti di dimensionamento, ma comunque al di sotto della media regionale;

Dato atto che la soglia di 600 studenti per istituto, tuttavia, resta ineludibile e non altrimenti ridefinibile, e che il procrastinare scelte di aggregazioni comporterebbe il rischio di scollegamento delle stesse dalla realtà territoriale, nonché ovviamente un aggravamento della situazione di alcune scuole; mentre scelte attualizzate consentono una più lungimirante proposizione che trovi l'intesa non solo delle stesse istituzioni scolastiche ma anche dei territori che rappresentano;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n°1690/2018, nella parte in cui disciplinando l'istituzione dei CPIA prevede che:

- La riorganizzazione dei CPIA, parte integrante dell'intero impianto dell'istruzione secondaria di I grado, è finalizzata ad assicurare una maggiore qualità del servizio per innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta, a potenziarne le competenze chiave, a favorire l'inclusione sociale - anche degli immigrati, e contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani a partire dai 16 anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione.
- La ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione degli adulti, compresi i corsi serali, di cui al D.P.R. n. 263/2012, si attua gradualmente, a partire dall'a.s. 2013/2014, anno in cui è prevista la sperimentazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri attraverso progetti assistiti a livello nazionale, ai sensi dell'art.11 del citato D.P.R. n. 263/2012. La Regione Puglia è stata individuata come sede di un progetto assistito a livello nazionale, che sarà oggetto di studio e approfondimento da parte del gruppo tecnico nazionale IDA e che deve tener conto degli indirizzi comunitari e nazionali in materia di apprendimento permanente e delle riforme intervenute nei settori dell'istruzione, formazione e lavoro.
- La Regione Puglia, nei decorsi anni scolastici ha già autorizzato l'attivazione di n.7 CPIA in ambito regionale. Nell'ambito della programmazione 2019/2020 gli Enti Locali potranno confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della programmazione 2017/2018 o proporre una rimodulazione dello stesso, nel rispetto dei criteri e dei parametri quantitativi definiti dalla normativa vigente, fermo restando che ad ogni eventuale nuova istituzione di CPIA deve corrispondere una riduzione di altra autonomia scolastica e che deve essere, in ogni caso, garantita una equilibrata distribuzione territoriale di tale offerta formativa.
- In ogni caso, sarà necessario che i competenti Enti locali, nell'ambito dei rispettivi Piani di dimensionamento, esplicitino formalmente (anche con riferimento ai CPIA già istituiti) gli elementi indispensabili per la identificazione di ciascun Centro (Comune, indirizzo e numero civico, contatti

telefonici, di fax e di posta elettronica), per consentire la loro esatta acquisizione nell'Anagrafe scolastica da parte degli Uffici periferici del MIUR. I medesimi Enti locali dovranno, altresì, ribadire formalmente il proprio impegno in ordine all'assunzione dei conseguenti oneri di legge, con particolare riguardo a quelli edilizi.

- In dettaglio il territorio ha visto l'istituzione di n°1 CPIA per il Comune di Andria; si intende confermare questo assetto.

Visti:

- la legge 11.01.1996 n°23 "Norme per l'edilizia scolastica"
- il D.LGS 01.09.2008 n°137 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
- il D.LGS 07.10.2008 n°154 art. 3 "Definizione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche rientranti nelle competenze delle regioni e degli enti locali"
- il DPR 20.03.2009 n°81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D.L. 25.06.2008 n°112 convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 n°133.
- i DD PR 15.03.2010 nn° 87, 88 e 89, regolamenti di riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei, in attuazione della riforma della scuola secondaria di secondo grado;
- l'accordo Conferenza Stato Regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 29.04.2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del D.LGS 17.10.2005 n°226;
- il Decreto Interministeriale (MIUR MLPS) del 15.06.2010 di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato Regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 29.04.2010;
- l'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Regionale della Puglia n°1690 del 26/09/2018 al fine di fornire le indicazioni ed i criteri guida per lo svolgimento del processo di ridimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Settore, ai sensi dell'art. 49 del D. LGS 18.08.2000 n°267;

Dato atto che l'attuazione del presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa per l'Amministrazione comunale, né riflessi diretti o indiretti a carico del bilancio comunale, e pertanto non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 D.LGS 18.08.2000 n°267;

A voti unanimi, resi in modo palese

Attesa la propria competenza,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
2. di prendere atto della Deliberazione della Giunta Regionale n°1690/2018 recante le "Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2019/2020";
3. di approvare il Piano di riorganizzazione della rete scolastica del Comune di Trani per l'anno scolastico 2019/2020, mantenendo lo status quo, ossia di 4 Circoli Didattici e 2 Istituti Secondari di I grado, così come condiviso e sottoscritto dai Dirigenti Scolastici e dai Sindacati presenti i cui verbali sono allegati alla presente e parte integrante della delibera;
4. di prendere atto della volontà condivisa con i Dirigenti, di monitorare l'andamento delle prossime iscrizioni per evitare sottodimensionamenti;
5. di prendere atto della volontà condivisa e sottoscritta dalle parti, di intraprendere un percorso partecipato che porti a un riordino programmatico della scuola della città di Trani;
6. di trasmettere, attraverso il nuovo sistema informatico, il presente provvedimento; ciò allo scopo di consentire loro di valutare le determinazioni di questo Ente circa le diverse proposte ricevute anche sulla base di un esame analitico delle motivazioni rappresentate dai rispettivi soggetti proponenti;
7. di dichiarare, con unanime e separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.LGS 267/2000, attesa l'imminenza del termine fissato dalla precitata DGR n°1676/2016.

Alla fine del provvedimento esce l'Assessore D'Agostino.



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'argento al merito civile
Area "Affari Generali, Istituzionali, Servizi alla Persona"
Settore Pubblica Istruzione

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA ANNO SCOLASTICO 2019/2020

VERBALE RIUNIONE

L'anno 2018, addì 19, del mese di Ottobre, alle ore 9,35, presso la Sala Giunta Comunale del Palazzo di Città, è convocata la riunione, di cui alla nota del 12/10/2018 prot.n.33487, per discutere l'argomento inerente il dimensionamento della rete scolastica di questa Città (scuole Materne, Primarie e Secondarie di 1° grado) relativo all'Anno scolastico 2019/2020.

Sono presenti i Sigg. :

- Assessore Com.le alla Pubblica Istruzione, dr.ssa Debora Ciliento,
- Consigliere Comunale delegata alla Pubblica istruzione, dr.ssa Patrizia Cormio,
- Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione, Sig. Edoardo Savoiaro,
- Vicaria 4° C. D. "Beltrani", dr.ssa Maria Ingrone,
- O.S. UIL, Sig. Raffaele Del Vecchio,
- Dirigente Scolastico 3° C. D. "D'Annunzio", dr. Michele Maggialetti,
- Delegata Sc. Media "Bovio-Rocca-Palumbo", Prof.ssa Rosalba Curci,
- Dirigente Scolastico 2° C. D. "Petronelli", dr.ssa Pina Tota,
- Dirigente Scolastico 1° C. D. "De Amicis", Paola Valeria Gasbarro,
- Delegata Scuola Media "Baldassarre", dr.ssa Gerolimina Iannace,
- Vicaria 2° C. D. "De Amicis",
- O.S. CGIL – Scuola, prof. Marco Gagliano.

L'Assessore Ciliento propone ai presenti la posizione dell'Amministrazione Com.le che è lo "status quo", così come enunciato nel verbale del 9 ottobre c.a., chiedendo ai presenti un'ampia collaborazione. Enuncia ai presenti il contenuto della proposta dell'Amministrazione relativamente al dimensionamento 2019/2020 (Allegato "A")

La Dirigente Scolastica del 4° C.D. consegna all'Amministrazione uno schema (Allegato "B") ricavato dai dati SIDI (numero classi) e dei dati e spazi degli edifici scolastici ricavati dalle delibere n.1/2018 e n.4/2017. Da questa tabella si evince che il 4° Circolo avendo attualmente n.21 spazi vuoti il prossimo anno scolastico avrebbe 14 spazi, lasciando il "San paolo", vuoti, ovvero 10 lasciando lasciando la "Montessori". Pertanto il Consiglio di Circolo del "De Amicis" ha deliberato e proposto al Comune lo spostamento nell'edificio "Montessori" delle 4 classi primaria "San paolo". La Dirigente dichiara, inoltre, che la proposta dell'Assessore di far rientrare le 4 classi nel plesso "De Amicis" costituiscono non una riorganizzazione degli ambienti ma un sottodimensionamento forzato del Circolo.

Il rappresentante della O.S. CGIL condivide la proposta dell'Amministrazione comunale (status quo).

La riunione viene conclusa alle ore 10,50.



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'argento al merito civile
Area "Affari Generali, Istituzionali, Servizi alla Persona"
Settore Pubblica Istruzione

Del che è verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

F.TO DEBORA CILIENTO,
F.TO PATRIZIA CORMIO,
F.TO EDOARDO SAVOIARDO,
F.TO MARIA INGRONE,
F.TO RAFFAELE DEL VECCHIO,
F.TO MICHELE MAGGIALETTI,
F.TO ROSALBA CURCI,
F.TO PINA TOTA,
F.TO PAOLA VALERIA GASBARRO,
F.TO GEROLIMINA IANNACE,
F.TO MARCO GAGLIANO



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'argento al merito civile
Area "Affari Generali, Istituzionali, Servizi alla Persona"
Settore Pubblica Istruzione

DALL. 4A u

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA ANNO SCOLASTICO 2019/2020

PROPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Assessore alla Pubblica Istruzione, Dr.ssa Debora Ciliento, a seguito di quanto messo a verbale nella riunione tenutasi il giorno 9 ottobre 2018, sottolinea la volontà dell'Amministrazione Comunale di Trani di mantenere lo "status quo", ossia la presenza di n.4 Circoli Didattici e n.2 Scuole Primarie di 1° grado.

Inoltre, comunica che le classi ubicate presso l'istituto "San Paolo" saranno ridotte ~~in maniera notevole~~ prevedendo il rientro presso le sedi centrali del 1° e 4° Circolo Didattico di tutte le classi allocate al 1° piano dell'istituto, a decorrere dal prossimo a.s. 2019/2020; pertanto, il contratto in essere con la Congregazione religiosa delle Suore di San Paolo sarà rinnovato, previa disponibilità della Congregazione e conseguente riduzione del canone di fitto, unicamente per le classi della Scuola dell'Infanzia del 1° C. D..

Pertanto, il 1° C. D. potrà ubicare presso il suddetto immobile esclusivamente i bambini della Scuola Materna a partire dall'a.s. 2019/2020.

L'anzidetta decisione avrà efficacia fino a diversa soluzione da parte dell'Amministrazione Comunale di Trani.

L'Assessore invita, inoltre, i Dirigenti Scolastici e le OO.SS. ad approfondire durante il corrente a.s. la problematica inerente gli Istituti Comprensivi, al fine di fornire ogni più utile suggerimento all'Amministrazione in merito alla fattibilità o meno dell'istituzione di tali strutture scolastiche.

Trani, li 19/10/2018

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
(Dr.ssa Debora Ciliento)

A.S.2018/2019 – Confronto numero classi / numero aule disponibili

Dati scaricati dal SIDI al 8.10.2018

Tabella uso edifici scolastici Comune Trani – delibera n.1 del 12.01.2018 e delibera n.4 del 20.01.2017

	1° C.D. De Amicis		2° C.D. Petronelli		3° C.D. D'Annunzio		4° C.D. Beltrani	
	Classi	Aule disp.	Classi	Aule disp.	Classi	Aule disp.	Classi	Aule disp.
INF.	15 (1 TP)	15	14 (4 TP)		17 (5 TP)		12 (6 TP)	
PRIM.	40 (6 TP)	41	45 (15 TP)		16 (6 TP)		28 (6 TP)	
TOTALE	55 (7 TP)	56 (+ 2 soffitte)	59 (19 TP)	64	33 (11 TP)	50	40 (12 TP)	61
DIFFERENZA	-1	+1	=	+5	=	+17	-2	+21 sarebbero +14 senza S.PAOLO (7 aule) sarebbero +10 senza MONTESSORI (4 aule) + 2 case custodi liberate

SSIgr. Rocca + Bovio-Palumbo		SSIgr. Baldassarre	
Classi	Aule disp.	Classi	Aule disp.
45	72	31	34

	TOT. ALUNNI 3-10 anni	1° C.D. De Amicis	2° C.D. Petronelli	3° C.D. D'Annunzio	4° C.D. Beltrani
2014/2015	4.311	1.148	1.320	799	1.044
2015/2016	4.214 (-97)	1.122 (-26)	1.369 (+49)	731 (-68)	992 (-52)
2016/2017	4.142 (-72)	1.116 (-6)	1.414 (+45)	699 (-32)	913 (-79)
2017/2018	4.114 (-28)	1.111 (-5)	1.439 (+25)	651 (-48)	913 (=)
2018/2019	3.935 (-179)	1.106 (-5)	1.410 (-29)	618 (-33)	801 (-112)

	TOT. ALUNNI 11-13 anni	SSlgr. Rocca + Bovio-Palumbo	SSlgr. Baldassarre
2014/2015	1.844	652 + 560 = 1.212	632
2015/2016	1.856 (+12)	637 + 520 = 1.157 (-15)	699 (+67)
2016/2017	1.793 (-63)	1.066 (-146)	727 (+28)
2017/2018	1.727 (-66)	1.010 (-56)	717 (+10)
2018/2019	1.757 (+30)	1.003 (-7)	754 (+37)

5.692 tot. Alunni Trani / 6 scuole = 949 media alunni/scuola

900 media nazionale alunni/scuola



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'argento al merito civile
Area "Affari Generali, Istituzionali, Servizi alla Persona"
Settore Pubblica Istruzione

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA ANNO SCOLASTICO 2019/2020

VERBALE RIUNIONE

L'anno 2018, addì 9, del mese di Ottobre, alle ore 10,00, presso la Sala Giunta Comunale del Palazzo di Città, è convocata la riunione, di cui alla nota del 5/10/2018 prot.n.32557, per discutere l'argomento inerente il dimensionamento della rete scolastica di questa Città (scuole Materne, Primarie e Secondarie di 1° grado) relativo all'Anno scolastico 2019/2020.

Sono presenti i Sigg. :

- Sindaco Comune di Trani, avv. Amedeo Bottaro,
- Assessore Com.le alla Pubblica Istruzione, dr.ssa Debora Ciliento,
- Consigliere Comunale delegata alla Pubblica Istruzione, dr.ssa Patrizia Cormio,
- Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione, Sig. Edoardo Savoiaro,
- Vicaria 4° C. D. "Beltrani", dr.ssa Maria Milone,
- Dirigente Scolastico 3° C. D. "D'Annunzio", dr. Michele Maggialetti,
- Dirigente Scolastico 4° C. D. e Scuola Media "Baldassarre", dr.ssa Gabriella Colaprice,
- Dirigente Scolastico 2° C. D. "Petronelli", dr.ssa Pina Tota,
- Dirigente Scolastico 1° C. D. "De Amicis", Paola Valeria Gasbarro,
- Vicaria del 2° C. D. "Petronelli",
- Delegata Scuola Media "Occa-Bovio-Palumbo", Prof.ssa Rosalba Curci,
- Vicaria 1° C. D. "De Amicis",
- Vicaria 3° C. D. "D'Annunzio",
- O.S. CGIL - Scuola, prof. Marco Gagliano.

L'Assessore Ciliento relazione ai presenti in ordine alla proposta dell'Amministrazione Comunale relativa al dimensionamento scolastico (vedasi Allegato "A") ai fini di un riordino generale.

Il Dirigente Scolastico del 3° C.D. eccepisce di non essere stato consultato preventivamente circa la proposta presentata dall'Assessore. Il Dirigente pone l'interrogativo in ordine alla possibilità di istituire gli "Istituti Comprensivi" anziché l'accorpamento proposto che non condivide.

La Dirigente Scolastico del 1° C. D. eccepisce la correttezza dei dati indicati nella relazione dell'Assessore alla P. I. enunciando i dati regionali (linee guida); in buona sostanza, ritiene che non vi sia un sottodimensionamento; inoltre, non condivide la logica del ridimensionamento proposto dall'Amministrazione.

Il Dirigente Scolastico del 3° C. D. propone l'accorpamento 3° e 4° C. D..

La Dirigente Scolastico del 2° C. D. evidenzia a tutti i presenti che da tempo sussisteva la criticità del 3° C.D.; tutto ciò al di là dei dati statistici enunciati dalla Regione nelle linee guida. Secondo l'analisi illustrata



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'argento al merito civile
Area "Affari Generali, Istituzionali, Servizi alla Persona"
Settore Pubblica Istruzione

dalla Dirigente vi è una palese sovrapposizione. Alla luce delle criticità esistenti, propone di evitare il divieto degli open days e quant'altro.

Il Dirigente Scolastico del 3° C. D. propone di non variare lo status quo (leggasi "Piano B" della relazione dell'Assessore).

La Vicaria del 4° C. D. contesta le dichiarazioni espresse dal Dirigente del 1° C. D. verso il proprio Circolo in quanto non obiettive.

Il Sindaco interviene richiamando all'ordine ed al rispetto istituzionale i Presenti.

La Dirigente Scolastica del 1° C. D. propone di dare in carico al proprio Circolo ^{l'uso dell'edificio} il plesso "Montessori" e di installare all'interno del plesso "De Amicis" aule prefabbricate.

La Dirigente del 4° C. D. apprezza il "Piano A" della relazione come una visione in prospettiva della situazione scolastica cittadina. Il "Piano B" è eminentemente numerico.

La Vicaria del 3° C. D. chiede di mantenere l'identità del Corpo insegnante e scolastico in quanto il 3° C. D. non è in "sofferenza" al punto tale da chiedere l'accorpamento e non condivide l'istituzione degli Istituti Comprensivi.

Il delegato O.S. CGIL richiama le note sindacali inviate negli anni precedenti che ricalcavano le problematiche oggetto della presente riunione. Propone di aggiornare la riunione in presenza di tutti i Sindacati, al fine di valutare i riflessi del ridimensionamento proposto. La soluzione degli Istituti Comprensivi non appare al momento condivisibile. Andrebbe approfondita la discussione sulla dismissione delle aule dell'istituto "S. Paolo". *

Il Sindaco propone lo spostamento -quale 1° step- delle aule delle elementari presso la "S. Paolo" ai fini della riduzione dei costi.

La Dirigente Scolastica del 1° C. D. condivide la proposta del Sindaco proponendo che tali aule vengano allocate nella "Montessori".

L'Assessore propone ai presenti di aggiornarsi invitandoli ad approfondire la proposta presentata.

La Dirigente Scolastica del 4° C. D. è del parere che il "Piano A" ha bisogno di approfondimenti con i Genitori. OO.SS. e quant'altro, mentre il "Piano B" può essere -al momento- accettabile, fatta salva la dislocazione delle aule della "S. Paolo".

L'Assessore, a questo punto, aggiorna la seduta tra sette giorni, nell'intesa di mantenere al momento lo status quo, con proposte più puntuali.

La riunione viene conclusa alle ore 12,00.



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'argento al merito civile
Area "Affari Generali, Istituzionali, Servizi alla Persona"
Settore Pubblica Istruzione

Del che è verbale, sono le ore 12,00.

Letto, confermato e sottoscritto.

All. n. 4

Riordino delle scuole nel comune di Trani

Entro il 31 ottobre dobbiamo inviare in provincia il piano del dimensionamento scolastico 2019/2020, ad oggi ritengo importante far camminare di pari passo la delibera sul dimensionamento e l'attribuzione degli spazi. Da un'attenta analisi delle scuole della nostra città si può notare una confusione territoriale che vede il sovrapporsi di circoli didattici nelle diverse zone della città, ritengo che sia giunto il momento di riprogrammare l'assetto scolastico facendo proprio il criterio della territorialità previsto dalle linee guida del dimensionamento. A questo bisogno si associa il calo demografico che vedrà sicuramente il 3 circolo veder calare ulteriormente le iscrizioni, calo che interesserà tutte le scuole e tra qualche anno anche le scuole secondarie di 1 grado. Altro aspetto importante che sento di condividere con voi è la questione se far nascere o meno gli istituti comprensivi, a mio avviso da un'attenta valutazione e confronto con chi vive i comprensivi e con chi gli ha gestiti non è una giusta soluzione, inoltre dal punto di vista pedagogico e scolastico gli obiettivi della scuola dell'infanzia e della primaria sono del tutto differenti dalla scuola secondaria di 1 grado, gli stessi docenti hanno modi e tempi diversi di vivere e gestire la scuola questa riflessione viene fuori da un'attenta valutazione e dall'ascolto di tanti docenti. A questo si aggiunge un'ulteriore riflessione la chiusura della scuola San Paolo che vede scadere il contratto nel 2019 e questo apporterà un risparmio delle casse comunali di € 100.000,00 l'anno.

Obiettivi del dimensionamento 2019/2020:

- taglio di costi passivi per il comune,
- riordino delle scuole tenendo conto dei territori e della redistribuzione dei numeri,
- accorpamento orizzontale e non verticale, volontà dimostrata da diversi docenti.

Per comprendere la proposta che vi sto sottoponendo ritengo sia necessario riportare alcuni dati da cui partire, 1. andamento demografico degli ultimi anni:

anno	Numero dei nati
2006	561
2007	605
2008	560
2009	567
2010	582
2011	531
2012	490
2013	446
2014	457
2015	415
2016	432
2017	427
2018	323 al 30 settembre

Si nota chiaramente il calo demografico che si è avuto e che avrà incidenza nelle iscrizioni; dai dati raccolti da ogni circolo didattico i 5enni che nel 2019 faranno la 1 sono 437.

2. Spazi come distribuiti oggi

tale schema riporta la distribuzione degli spazi nel corrente anno scolastico indicando i bambini di V che usciranno e i 5 enni di ogni circolo e le III medie che escono.

anno scolastico 2018/2019				
Nome scuola	Tot alunni	classi	V uscenti	5 enni dei propri plessi
I De Amicis	725	36 +2	167	101
S Paolo	81	4		
S Paolo	180	6		
Dell'Olio	120	7		
	1106	55		
Il petronelli	857	35	164	110
Cezza primaria	182	10	35	
Collodi	252	9		
Cezza	129	5		
	1420	59		
III D'Annunzio	43	3	0	102
Rodari/D'Annunzio	141	7		
Papa Giovanni	243	13	66	
Papa Giovanni	110	5		
Madre Teresa	87	5		
	624	33		
IV Beltrani	421	21	127	75
San paolo	136	7		
Pertini	60	3		
Fabiano	91	5		
Montessori	89	4		
	797	40		
Scuole private				49
Totale	3947		559	437
Scuola Baldassarre	754	31	250	
Rocca	454	21	179	
Bovio Palumbo	538	24	151	
totale	992			
Totale	1746		580	559

Tenuto conto dei dati su elencati, si effettuano due proposte per il dimensionamento e la distribuzione degli edifici:

Proposta A

1. si precisa la chiusura del plesso San Paolo spostando i bambini in altri spazi
2. l'accorpamento orizzontale del II e III circolo cedendo una parte del II al I e a cascata rivedendo la distribuzione degli edifici; disegnando così un riordino scolastico

3. accorpamento orizzontale delle due scuole medie in quanto nei prossimi anni anche loro sentiranno maggiormente il calo demografico, così facendo si eviterebbero inutili contese tra scuole ma si parlerebbe di scuola unica della città di Trani

Da tale proposta ne viene fuori lo schema seguente presumendo i numeri di quest'anno tolte le classi 5 e i 5 anni che ricordo sono in totale circa 437, senza tener conto degli anticipatari. Le 5 che escono sono in totale 26 classi per un totale di 559 alunni e ne entreranno 437 vi è uno scarto di 122 bambini in meno, questo comporterà, quasi certamente, il calo delle classi I. Non volendo accorpare 2 e 3 si rischierebbe un sotto dimensionamento, il totale dei bambini tolte le V è di 456 più le nuove prime e i 3 anni che vi ricordo è un dato difficile da monitorare.

Gli edifici sono proposti in questa maniera dando una chiave di lettura sempre più legata ai territori:

- del II e III farebbero parte tutti gli edifici della zona nord di Trani,
- del I circolo la sede centrale più la Cezza che si trova oltre la ferrovia permettendo al I circolo di concentrare le iscrizioni del centro e di tutta la zona stadio e quartiere Sant'Angelo,
- IV circolo tutte le scuole ubicate a sud di Trani, e dare la possibilità di monitorare in prospettiva i numeri nei prossimi anni.

La distribuzione degli edifici diventerebbe:

Scuole	Alunni per plesso
I circolo	
De Amicis	558
Cezza primaria	147
Cezza infanz	97
Ex s paolo	81
Ex s paolo	26
Totale	909
II e III circolo	
Petronelli	693
Collodi	174
Papa Giovanni	177
D'annunzio	43
Papa Giov infanzia	85
D'Annunzio infanzia	91
Madre Teresa	60
Totale	1323
IV circolo	
Beltrani	430
Pertini	40
Fabiano	57
Montessori	68
Dell'Olio	73
totale	668

Baldassarre	504
Rocca Bovio	662
Nuove iscrizioni	559
Totale	1725

Proposta B

Alla luce di quanto rilevato come dati lasciare lo status quo, ossia: 4 circoli didattici e 2 scuole medie evitando accorpamenti verticali. Questo comporterà comunque la chiusura del plesso San Paolo con l'ubicazione delle classi presso altri edifici:

- per il 4 circolo riportare le 7 classi all'interno dei suoi edifici;
- per il 1 circolo portare le classi presso la Cezza o presso il 2 piano della D'Annunzio in entrambi i casi dovranno convivere con un altro circolo didattico

Tenuto conto che è una scelta delicata va attentamente ponderata e valutata con le diverse parti interessate.

Roberto Alberti

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

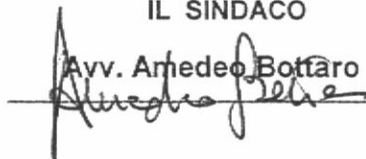
IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Francesco Angelo Lazzaro




IL SINDACO

Avv. Amedeo Bottaro



N° 3249 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 7 NOV 2018 al 22 NOV 2018 per

15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani, 7 NOV 2018

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Francesco Angelo Lazzaro




Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:



è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)



è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 7 NOV 2018

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Francesco Angelo Lazzaro